AL CINEMA CORALLO DI GENOVA

Venerdì la Conferenza della gioventù operaia

Parteciperanno ai lavori 400 delegati

Venerdì mattina, al cinema Corallo di Genova, si apriranno i lavori della Conferenza nazionale della gioventù operaia. La relazione introduttiva: « Per la difesa e lo sviluppo della personalità del giovane operaio » sarà svolta dal giovane Pizzinato, della Commissione interna della Borletti di Milano, a nome del Comitato unitario promotore della Conferenza.

Ai lavori — che proseguiranno anche nei giorni 14 e 15 aprile — prenderanno parte circa 400 giovani delegati provenienti dalle varie provincie d'Italia in rappresentanza di centinaia, migliaia, di giovani operai che li hanno eletti nel corso delle conferenze unitarie di officina o di rione. Sono giovani della CGIL, della CISL, dell'UIL e delle ACLI che sono stati eletti nel corso delle conferenze periferiche.

Questi giovani, indipendentemente dalla organizzazione sindacale o politica in cui militano, porteranno alla Conferenza nazionale la viva denuncia delle gravi condizioni sociali ed umane in cui sono costretti a vivere nelle aziende e nel Paese ed indicheranno le vie che è necessario seguire per risolvere i loro problemi.

Alla Conferenza nazionale saranno pure presenti alcune delegazioni di giovani operai della Francia, dell'Austria, della Cecoslovacchia e di altri paesi. La CGIL invierà una propria delegazione formata dal vice segretario dott. Piero Boni, dal compagno on. Agostino Novella, da Vecchi, da Luciano Lama, da Scheda Rinaldo e da altri dirigenti di Sindacati operai.

Il Comitato promotore della Conferenza ha invitato anche tutti i parlamentari della Commissione parlamentare d'inchiesta.

TATO FIRMATO IERI A NOME DEI 5.000 OPERAI UN ACCORDO TRA LA COMMISSIONE INTERNA E LA DIREZIONE

Grande successo unitario alla Olivetti di Ivrea Ridotto l'orario di lavoro a parità di salario

A partire dal giorno 30 ogni due settimane vi saranno due festività - Il testo dell'accordo - Venerdì a Torino il convegno internazionale per le 40 ore

IVREA, 10. — In un grande stabilimento italiano, la Olivetti ICO di Ivrea, è stato oggi sancito il principio della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Al termine di trattative svolte unitariamente dalla commissione interna — in rappresentanza dei 5000 dipendenti — con la direzione dell'azienda, è stata difatti concordata una riduzione pari al 4,80 per cento dell'attuale orario di lavoro, ferme restando le retribuzioni dei lavoratori. Diamo di seguito il testo dell'accordo, che avrà pratica attuazione dal 1. maggio:

1) nello stabilimento ICO di Ivrea sarà effettuata una riduzione di orario a parità di salario del 4,80 per cento, cioè da ore settimanali 49,50 a ore settimanali 47,13. Tale riduzione sarà attuata dal 30 aprile 1956 secondo il calendario annuale di massima allegato e comporterà l'introduzione di 25 sabati non lavorativi. Nei restanti mezzi sabati lavorativi l'orario di lavoro sarà quello attualmente vigente;

2) per la riduzione dell'orario a parità di salario, si procederà automatticamente a un aumento della paga base e della tariffa di cottimo. La tariffa di cottimo viene portata al 100% da L. 60 a lire 67.50. La paga base viene aumentata per i cottimi del 5,08% corrispondente ad un aumento medio di L. 8;

3) non verrà modificato nessun altro elemento della retribuzione, nè verrà dato compenso alcuno per straordinari perduti, al di fuori di quanto previsto dagli articoli seguenti;

4) l'adeguamento delle paghe verrà effettuato, con la percentuale suddetta, in relazione ad ogni singola paga. In eventuali casi di economisti per i quali l'aumento di retribuzione non compensasse la riduzione di orario, si procederà ad un conguaglio sulla paga base per ristabilire la parità di salario;

5) il concottimo verrà aumentato in modo da mantenere la proporzione oggi esistente tra cottimo e concottimo;

6) per gli operai la maggiorazione di straordinario aziendale dalle 40 alle 48 ore continua a valere per le ore oltre le 40 e fino alle 48. Lo straordinario contrattuale continua a valere oltre le ore 48;

7) per gli impiegati equiparati, la maggiorazione ora vigente dalle 44 alle 48 ore è spostata dalle 40 alle 44 nelle settimane di 45 ore.

Nelle stesse settimane è corrisposta la retribuzione normale per le ore dalle 44 alle 48 e lo straordinario oltre le 48. Nelle settimane di 49,50 ore la maggiorazione è applicata dalle 44 alle 48 ore e dopo le 48 è corrisposto lo straordinario contrattuale;

8) agli impiegati di officina ed equiparati, il cui orario normale attuale è di ore 49,50 verrà aumentato lo stipendio mensile in relazione alla perdita di straordinario subita a seguito della riduzione di orario. Per tutti gli impiegati ed equiparati che fruiscono della riduzione di orario sarà effettuato un aumento dello stipendio, in relazione alla indennità conglobata di cui cessano di fruire a seguito della diminuzione delle ore lavorative prestate;

9) l'azienda si riserva di introdurre doppi turni là dove più lo ritiene opportuno, dopo aver esaminata la questione con la C.I.;

10) verrà regolata a parte la riduzione dell'orario per i reparti e gli uffici che hanno orari particolari, ciò entro il 1. maggio;

11) il presente accordo, che prevede una prima riduzione di orario è concluso con l'intesa che sia la C.I. quanto l'azienda ridiscuteranno fra otto mesi la possibilità di effettuare una riduzione di orario a parità di salario;

12) per gli impiegati amministrativi e tecnici che attualmente effettuano un orario settimanale di 44 ore, rimane invariato l'orario giornaliero attuale, beneficiando essi pure del sabato non lavorativo. Agli stessi non si concede alcun adeguamento retributivo, salvo il conguaglio sullo stipendio per la parte di indennità conglobata di cui cessano di fruire;

13) per gli operai assunti posteriormente al 30 aprile 1956 entrano immediatamente in vigore le tabelle di cottimo e di concottimo aumentate;

14) nelle settimane di chiusura dello stabilimento per ferie il sabato conta come giornata piena. Durante l'anno, agli effetti delle ferie, il sabato sarà considerato come lavorativo o non lavorativo a seconda del calendario allegato;

15) per addivenire ai fini cui si informa il presente accordo, la direzione si impegna di svolgere un'azione positiva per contenere al massimo l'effettuazione di lavoro straordinario. Provvedimenti particolari in tale senso potranno essere discussi con la C.I.

Fin qui il testo dell'accordo in calce al quale i membri di C.I. Bertole, Bruzzone, Cervato, Grosso, Jeuillaz, Otello, hanno fatto apporre una nota a verbale in cui si esprime il parere che il presente accordo doveva essere firmato solo dopo aver concordato i poteri della commissione di controllo e contrattazione dei tempi, allo scopo di garantire i lavoratori da un eventuale peggioramento delle condizioni di lavoro e di conseguente perdita di salario.

Ma ciò non toglie nulla all'importanza dell'accordo che, per la prima volta, dopo la riduzione d'orario alla Olivetti di Aglie, sancisce il principio della riduzione di orario sarà effettuato un aumento dello stipendio, in relazione alla indennità conglobata di cui cessano di fruire a seguito della diminuzione delle ore lavorative prestate;

9) l'azienda si riserva di introdurre doppi turni là dove più lo ritiene opportuno, dopo aver esaminata la questione con la C.I.;

10) verrà regolata a parte la riduzione dell'orario per i reparti e gli uffici che hanno orari particolari, ciò entro il 1. maggio;

11) il presente accordo, che prevede una prima riduzione di orario è concluso con l'intesa che sia la C.I. quanto l'azienda ridiscuteranno fra otto mesi la possibilità di effettuare una riduzione di orario a parità di salario;

12) per gli impiegati amministrativi e tecnici che attualmente effettuano un orario settimanale di 44 ore, rimane invariato l'orario giornaliero attuale, beneficiando essi pure del sabato non lavorativo. Agli stessi non si concede alcun adeguamento retributivo, salvo il conguaglio sullo stipendio per la parte di indennità conglobata di cui cessano di fruire;

13) per gli operai assunti posteriormente al 30 aprile 1956 entrano immediatamente in vigore le tabelle di cottimo e di concottimo aumentate;

14) nelle settimane di chiusura dello stabilimento per ferie il sabato conta come giornata piena. Durante l'anno, agli effetti delle ferie, il sabato sarà considerato come lavorativo o non lavorativo a seconda del calendario allegato;

15) per addivenire ai fini cui si informa il presente accordo, la direzione si impegna di svolgere un'azione positiva per contenere al massimo l'effettuazione di lavoro straordinario. Provvedimenti particolari in tale senso potranno essere discussi con la C.I.

Fin qui il testo dell'accordo in calce al quale i membri di C.I. Bertole, Bruzzone, Cervato, Grosso, Jeuillaz, Otello, hanno fatto apporre una nota a verbale in cui si esprime il parere che il presente accordo doveva essere firmato solo dopo aver concordato i poteri della commissione di controllo e contrattazione dei tempi, allo scopo di garantire i lavoratori da un eventuale peggioramento delle condizioni di lavoro e di conseguente perdita di salario.

Ma ciò non toglie nulla all'importanza dell'accordo che, per la prima volta, dopo la riduzione d'orario alla Olivetti di Aglie, sancisce il principio della riduzione della settimana lavorativa in un grande stabilimento. Per questo il compagno Sergio Garavini, segretario provinciale della FIOM di Torino, ha così commentato il significato dell'accordo stipulato: « L'accordo realizzato, costituisce un successo di grande importanza dell'azione unitaria dei lavoratori della Olivetti e della C.I., per la realizzazione di una rivendicazione che è oggi all'ordine del giorno in tutte le grandi industrie torinesi, e particolarmente alla FIAT e alla RIV. Alla Olivetti ICO l'orario settimanale di lavoro, che fino ad oggi era di 49 ore e mezza, è stato ridotto di quasi due ore e mezza. In questo modo è stato possibile garantire ai lavoratori, in circa metà delle settimane lavorative dell'anno, due giorni festivi consecutivi: sabato e domenica.

« E' questo un primo passo, il cui valore di principio non può sfuggire. Bisogna ribadire che ciò che in primo luogo ha reso possibile l'importante successo è stata proprio l'unità dei lavoratori e della C.I.

« Per parte nostra esprimiamo i più fervidi auguri che per questa strada ci si possa porre anche nel grande complesso FIAT, dove in questi giorni le C.I. riprendono la loro attività. Ci auguriamo cioè che sia possibile fra i membri delle C.I. FIAT far cadere ogni motivo di incomprensione, da qualsiasi parte esso provenga, trovando l'unità che è necessaria per superare ogni discriminazione padronale, e quindi, avviare a soluzione colla forza della C.I. unita nella difesa degli interessi dei lavoratori, quei problemi che oggi sono aperti alla FIAT dalla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, alla 14. mensilità ».

A proposito del successo ottenuto dai lavoratori della Olivetti e della loro commissione interna va ricordato, che la « conferenza internazionale per le 40 ore », promossa appunto dalla C.I. dell'Olivetti avrà luogo alla galleria metropolitana di Torino, venerdì, sabato e domenica prossima. Alla conferenza, alla quale hanno già aderito organizzazioni sindacali di tutti i paesi europei, verrà discusso il seguente ordine del giorno: « L'azione unitaria e le esperienze dei lavoratori e dei sindacati per la riduzione della durata del lavoro e per la settimana di 40 ore senza perdita di salario ». L'accordo stipulato oggi ad Ivrea sarà di buon auspicio.

Gronchi ha ricevuto Di Vittorio e la Segreteria della CGIL

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri pomeriggio in visita di omaggio la Segreteria della CGIL, eletta dall'ultimo Congresso della Confederazione.

Giovanni Gronchi si è intrattenuto a cordiale colloquio con il compagno Di Vittorio e con gli altri dirigenti sindacali, che gli hanno esposto le decisioni dell'importante assise del lavoro italiano.

Onorificenza della P. I. al senatore Molè

Il Direttore generale della Istruzione Superiore dott. Mario Di Domizio e l'Ispettore generale dott. Vittorio Marchese si sono recati questa sera al Senato per incarico del ministro della P.I.; per consegnare al sen. Molè il diploma e la medaglia d'oro dei « benemeriti della cultura », conferitigli dal Presidente della Repubblica per l'opera di ricostruzione da lui svolta a suo tempo come ministro della P.I.

Panico alla Borsa di Milano per notizie allarmistiche dell'ANSA e della RAI

MILANO, 10 — Scene di panico si sono avute questa mattina alla Borsa di Milano, a causa di voci allarmistiche diffuse dall'ANSA e dalla RAI sull'agitazione in corso in tutte le Borse italiane, sulla sorte di iniziative in difesa del risparmio e sul funzionamento stesso delle Borse valori.

A causa di queste voci i piccoli risparmiatori, temendo un vero tracollo delle azioni, si sono precipitati a vendere i titoli perdendo punti su punti e offrendo l'occasione ai grossi finanzieri di acquistare tutto ciò che veniva loro offerto a condizioni vantaggiosissime.

L'episodio, ripetuto già altre volte nel passato, ha provocato le proteste dei dirigenti degli agenti di cambio e dei commissionari delle borse che in un telegramma a tutti i partiti hanno stigmatizzato l'atteggiamento dell'ANSA e della RAI.

TERZA GIORNATA DI STUDI AL MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA DI MILANO

Al Convegno sulla automazione sono arrivati i delegati sovietici

L'URSS rappresentata da 5 professori dell'Accademia delle Scienze - L'automatismo nei servizi pubblici

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 10 — *Ieri sono giunti i delegati sovietici Karibsky, Cypkin, Gussev, Solodovnikov, Sotskov, tutti professori dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. Essi prenderanno parte alle sedute della prima sezione di lavori, quella sulle basi scientifiche dell'automatismo.*

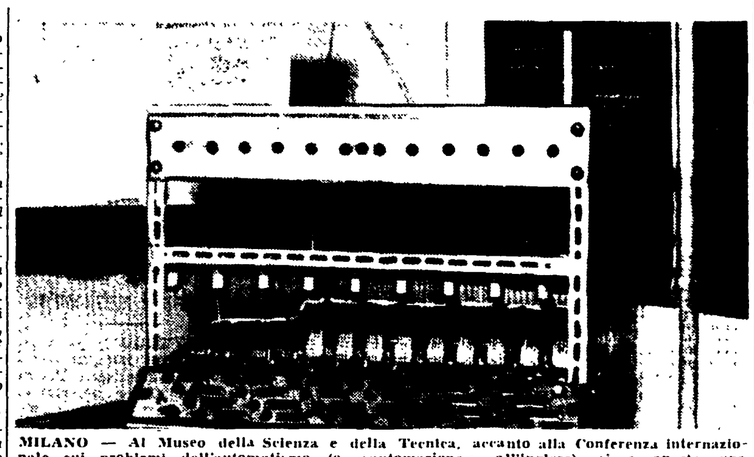
I riflessi economico sociali dell'automazione dovevano costituire l'argomento base, il piatto forte della terza giornata del convegno.

Il piatto forte è invece mancato e si è avuta la conferma che questo convegno accanto al bilancio estremamente positivo, per quanto riguarda i problemi scientifici e tecnici, rischia di presentare invece un consuntivo per lo meno insufficiente, per non dire addirittura fallimentare nel campo sociale.

Oggi la prima sezione, dedicata all'esame delle basi scientifico-tecniche della automazione, ha trattato la teoria del controllo automatico. Il prof. Georges R. Boulanger, docente all'Università di Bruxelles, ha parlato sul tema: « Cibernetica e automazione », il prof. Adolf Leonhard, di Stoccarda, ha illustrato gli aspetti generali dell'analisi e della sintesi di controllo, con particolare riferimento ai più recenti metodi di indagine, il dr. John Clifford West, dell'Università di Manchester, ha svolto una relazione sulle moderne tendenze nella analisi del controllo automatico.

Nella seconda sezione, dedicata alle possibilità tecnico-economiche di applicazione della automazione, è stato oggetto di esame il tema della automazione nei servizi pubblici e privati e nella difesa nazionale. Hanno svolto relazioni l'ing. Bruno Viesi, che ha parlato sull'automatismo nelle reti telegrafiche; il prof. Francesco Lucantonio, che ha illustrato i criteri per l'impiego degli automatismi nelle reti telefoniche interurbane; il dr. Ettore Agosti, che ha trattato della automazione nelle comunicazioni telefoniche; lo ing. Giovanni Oglietti, che, in materia di teleselezione, si è diffuso sulla automazione del servizio telefonico interurbano; gli ingegneri Giuseppe Foddis e Giovanni Albarella, che hanno illustrato lo sviluppo della telefonata automatica nell'Italia Meridionale; gli ingegneri Agostino Dalla Verde e A. Bertini che hanno parlato dell'applicazione delle regolazioni e dei controlli automatici nelle grandi centrali termoelettriche; l'ing. Giuliano Segre che ha trattato dell'impiego di automatismi nell'esercizio delle grandi reti elettriche, e infine, il tenente di rascello Davide Velli, che ha svolto una relazione sul tema: « La nave nell'era dei controlli automatici ».

I lavori del convegno proseguono.



MILANO — Al Museo della Scienza e della Tecnica, accanto alla Conferenza internazionale sui problemi dell'automatismo (o « automazione », all'inglese), si è aperta una interessante mostra nella quale sono esposti i più recenti strumenti automatici introdotti nell'industria e nei laboratori scientifici. Nella foto: una parte di una complessa macchina calcolatrice denominata cervello elettronico. Il modello ha nome « Adamo secondo », poichè il costruttore pensa che esso debba essere il capostipite di una nuova stirpe di uomini-robot

I quattro giorni di intensi lavori del Congresso della donna italiana

L'assemblea si aprirà domattina al teatro Eliseo di Roma - La relazione introduttiva dell'on. Maria Maddalena Rossi e le sedute delle commissioni - Un dibattito presieduto da Zavattini su « Le ragazze e il cinema »

Incominceranno oggi ad affluire a Roma le 800 delegate al Congresso nazionale della donna italiana che si aprirà domani al teatro Eliseo.

Il programma dei lavori che proseguiranno fino a tutta la mattinata di domenica 15, è così suddiviso: alle 10 la relazione della presidente dell'Unione donne italiane, on. Maria Maddalena Rossi: relazione che prenderà in esame l'attività del movimento femminile italiano durante i tre anni trascorsi dall'ultimo Congresso nazionale della donna italiana, il cammino percorso dalle donne italiane sulla via della loro emancipazione ed affronterà i problemi più attuali ed urgenti della donna italiana visti nel quadro dello sviluppo della intera società; nel pomeriggio, dalle ore 16.30 avranno luogo i lavori delle commissioni, così ripartite: « La donna e il lavoro » responsabile Bruna Conti, della segreteria nazionale dell'UDI; « La condizione della donna nella famiglia », responsabile l'onorevole Nilde Iotti, della segreteria nazionale dell'UDI; « Le donne e le amministrazioni locali », responsabile l'on. Luciana Viviani, della segreteria nazionale dell'UDI; « Stampa e propaganda e "Noi Donne" » responsabile Baldina Berti, del Comitato direttivo dell'UDI; « La scuola e la cultura », responsabile la professoressa Ada Alessandrini, della Segreteria nazionale dell'UDI; « Per la vita dei circoli », responsabile Carmen Zanti, del comitato direttivo dell'UDI; « Il lavoro tra le ragazze », responsabile Vanna Gentili, della Commissione nazionale ragazze dell'UDI.

Per venerdì 13 sono in programma, alle ore 9, la seduta plenaria e la discussione, per le ore 16 il seguito dei lavori delle commissioni; e una visita alla Scuola nazionale dell'UDI « Irma Bandiera ». La seduta plenaria e la discussione si protrarranno per tutta la mattinata di sabato e per il pomeriggio. Alle 21, presso il Circolo artistico internazionale di via Margutta, si aprirà un dibattito presieduto da Cesare Zavattini, che avrà per tema « *Le ragazze e il cinema* ».

La chiusura della manifestazione è fissata per la mattina di domenica 15, con un discorso conclusivo della Segretaria generale dell'UDI, on. Rosetta Longo, con l'elezione del Consiglio nazionale della donna italiana e con la premiazione delle « Donne valorose ».

Numerose sono le delegazioni estere che parteciperanno al V Congresso della donna italiana: dalla Romania sono attese Etelka Balazs Pop, presidente delle cooperative di Baiamare e Gabriela Crisan, ingegnere delle officine 23 agosto; dall'Ungheria, Valeria Benke, presidente della radio ungherese; dall'Albania, Elena Tereziu, deputata all'Assemblea popolare, vice-presidente dell'Unione donne albanesi e direttrice della fabbrica tessile Stalina; dalla Germania, Dorit Roth; dalla Bulgaria, Rada Todorova Noeva; dalla Polonia, Maria Aszidinzy ed Eugenia Pragierowa; dall'URSS, Zoia Mironova e Nadezda Grigorieva; dalla Cecoslovacchia, Edenka Nejedka Nedvedova; dalla Jugoslavia, la segretaria delle Associazioni femminili jugoslave Kos Dzoja-Marja e la deputata al Parlamento croato Vlatka Babic; dalla Svizzera, Alina Frigerio; dalla Francia, Marie Perrot del Direttivo dell'UFF e la signora Jacquot del Direttivo parlamentare di Bouches-du-Rhone; dal Belgio, Rosette Derudder della redazione della rivista «Femmes»; dall'Inghilterra, Mrs Molly Pritt ed infine, a portare il saluto della Federazione internazionale democratica delle donne, Madame Eugenie Cotton, presidente della Federazione.

I nuovi assegni familiari per i lavoratori del commercio

L'accordo per gli assegni familiari dell'industria, in derivazione del recente aumento dei due punti di contingenza, è stato esteso a tutto il settore del commercio.

L'accordo in questione è stato stipulato dalla Confcommercio, la UIL, la CGIL e la CISL, e pertanto le nuove misure degli assegni familiari sono state così stabilite: Impiegati ed operai, per ciascun figlio ed equiparato, lire 167 giornaliere, 1200 settimanali, 2000 quattordicinali, 2171 quindicinali, 4342 mensili; per la moglie o il marito invalido L. 116 giornaliere, 696 settimanali, 1392 quattordicinali, 1508 quindicinali, 3016 mensili. Per ciascun genitore o altro ascendente L. 55 giornaliere, 330 settimanali, 660 quattordicinali, 715 quindicinali, 1430 mensili.

IN DIFESA DELLE LIBERTA' SINDACALI ALL'ANSALDO

Livorno in sciopero generale Violente cariche dei celerini

Le lotte nelle aziende I.R.I. di Terni e di Pistoia

DALLA NOSTRA REDAZIONE

LIVORNO, 10. — L'annunciato sciopero generale provinciale dei lavoratori di tutte le categorie in appoggio agli ansaldini in lotta da 24 giorni e per le libertà nelle fabbriche, ha avuto inizio alla mezzanotte con la stragrande partecipazione dei lavoratori della città e della provincia.

Questa mattina al teatro Moderno colmo fino allo straripare, i lavoratori in lotta si sono riuniti, per ascoltare i loro dirigenti sindacali.

La manifestazione dei lavoratori è stata turbata dal contegno della polizia che ha caricato con le camionette e gli idranti i cittadini mentre, usciti dal teatro si recavano verso le loro case.

Mentre la manifestazione si svolgeva all'interno del teatro, la polizia aveva iniziato a commettere degli abusi, fermando e manganellando tre donne che distribuivano manifestini regolarmente autorizzati. Successivamente veniva fermato un giovane operaio che distribuiva manifestini, sempre autorizzati.

Il fatto è avvenuto in piazza Grande, sotto i loggiati del palazzo della Gran Guardia, in pieno centro cittadino, sotto gli occhi di centinaia di persone, alcune delle quali, indignate, tentavano di togliere dalle mani degli agenti il giovane operaio.

Appena gli agenti riuscivano a riafferrarlo, trascinandolo a viva forza, come un malvivente comune, verso la questura centrale, si è levata alta la protesta dei cittadini. La polizia ha cominciato a scarrozzare con le camionette, mentre gruppi di agenti e carabinieri si lanciavano sulla folla per disperderla. Veduto inutile il tentativo, sono entrati in funzione gli idranti senza badare dove i getti d'acqua andavano a finire. Son stati così bagnati numerosi passanti che cercavano rifugio nel bar Gambrinus e sotto i loggiati.

Intanto le camionette continuavano a scorazzare, montando persino la scalinata del duomo; numerosi cittadini venivano manganellati e arrestati, e numerose biciclette messe fuori uso dalle violente cariche. Sette persone, tra cui un dirigente della Camera del lavoro, Silvano Ceravolo, sono state tradotte in Questura. Vi sono stati una decina di contusi, tra cui due donne: la ventiduenne Anna Pieratti, ferita al ginocchio destro e Dina Boni con escoriazioni multiple al volto e alle gambe. Nelle prime ore del pomeriggio i parlamentari si sono recati in questura dove hanno ottenuto il rilascio delle tre donne fermate nel mattino e la promessa che prima di sera, finiti gli accertamenti, gli altri sette fermati saranno rilasciati.

Nel momento in cui scriviamo sono in corso manifestazioni popolari in tutti i rioni cittadini.

Intanto diamo le percentuali degli scioperanti, percentuali parziali, ma che stanno a dimostrare l'ampiezza del movimento democratico livornese: Ilva (Piombino) 82%, Spica 83, Sartori 90, Litopone 80, Portuali 100, Atam 82, Silicati 84, Gommificio 90, Richard Ginori 90, Gas 96, Gral 100, Netturbini 97%.

A Piombino sono scesi in sciopero generale tutte le categorie di lavoratori. I metallurgici dello stabilimento ILVA, hanno osservato un turno di sciopero di 20 ore, i mezzadri di 24 ore.

Alle 10.30 si è tenuta una assemblea di lavoratori alla presenza dei segretari della Camera del Lavoro.

La lotta nelle aziende di Stato

Oltre che a Livorno la mobilitazione e la lotta dei lavoratori delle aziende IRI, contro le rappresaglie e le discriminazioni attuate dalle direzioni di diverse fabbriche in modo particolarmente accentuate, e in generale in tutti gli altri stabilimenti a controllo statale, continua a svilupparsi con intensità.

In agitazione si sono posti anche i lavoratori della OMFP ex San Giorgio di Pistoia che hanno effettuato una prima sospensione di lavoro di due ore. I lavoratori di questa fabbrica rivendicano gli arretrati dell'indennità di mensa e si oppongono alla decurtazione dell'assistenza mutualistica e al taglio dei cottimi. Nel corso della riunione tenuta durante lo sciopero, i lavoratori della S. Giorgio hanno accolto calorosamente una delegazione dei lavoratori della Ansaldo di Livorno riconoscendo, nella lotta che essi stanno conducendo, la loro stessa lotta per ottenere che cessino discriminazioni e soprusi nelle aziende IRI.

A Terni i rappresentanti delle C. I. del complesso «Terni» hanno preso in esame gli sviluppi della situazione a seguito della stipulazione dello accordo-frode realizzato tra la Terni e i sindacati minoritari sulla questione dell'indennità di mensa. I rappresentanti dei lavoratori hanno deciso di proseguire nell'azione, sostenuta da tutte le maestranze della « Terni », per riprendere le trattative sul problema della mensa. Le C.I. hanno ribadito la necessità di considerare nullo l'accordo e di considerare la cifra di 6.500 in esso pattuita, come anticipo dell'arretrato della indennità di mensa e partire da questa premessa per riallacciare la discussione con la « Terni ».

Dalle fabbriche di Terni, — in vista dell'incontro interconfederale a livello nazionale che ci sarà oggi al ministero del Lavoro per la questione dell'indennità di mensa — sono stati inviati numerosi ordini del giorno all'on. Delle Fave per denunciare la gravità e l'illegalità dell'accordo separato concluso dalla Terni, e per sottolineare l'esigenza di raggiungere un accordo che tenga conto dei diritti e delle esigenze dei lavoratori.

Le C.I. del complesso « Terni » hanno inoltre deciso di concludere entro questi giorni la prima fase dell'azione legale di raccolta e di presentazione delle denunce collettive contro la « Terni »; nello stesso tempo i rappresentanti dei lavoratori compiranno un passo presso la direzione generale della Società.

Quattro domande a Bonomi

Oggi i teleschermi riprenderanno il discorso dell'on. Bonomi al X Congresso dei Coltivatori Diretti. Quale migliore occasione per dire cosa pensa su alcune questioni che stanno a cuore a milioni di contadini? Per facilitargli il compito gli poniamo quattro domande precise:

Paolo Bonomi

1) E' l'on. Bonomi d'accordo con la richiesta della CGIL e della Alleanza Contadina perchè il prezzo dei concimi venga diminuito a spese della Montecatini e non attraverso contribuzioni statali?

2) L'on. Bonomi si era un tempo dichiarato d'accordo per la giusta causa. Oggi è ancora di quel parere o concorda pienamente con il progetto Colombo?

3) L'on. Bonomi cosa pensa delle decisioni di ridurre le aree coltivate a barbabietola e a riso? E' o no per la diminuzione del prezzo dello zucchero?

4) L'on. Bonomi è o no per la « triplice padronale »? Se è contrario cosa aspetta a sciogliere la commissione interconfederale tra la sua organizzazione e la Confida, vera giunta d'intesa tra la « Bonomiana » e gli agrari?

Scioperano oggi per 24 ore i cementieri della Marchino

Come è già stato annunciato scendono in sciopero oggi 11 aprile i dipendenti della Unione Cementi Marchino (Ifi-Fiat).

Lo sciopero, che segue a pochi giorni quello effettuato dai lavoratori della Italcementi, è stato dichiarato dalla FILEA e dalle organizzazioni di categoria della CISL e della UIL ed è determinato dall'atteggiamento assunto dagli industriali cementieri che hanno respinto le rivendicazioni avanzate dai lavoratori tra le quali è compresa anche quella del computo della indennità di mensa e della indennità speciale nella retribuzione.

Lo sciopero avrà la durata di 24 ore e interesserà tutte le fabbriche di questo gruppo escluse le isole.

Ricorso al Consiglio di Stato per le trattenute ai professori

La Segreteria generale del Sindacato nazionale scuola media sta promuovendo un ricorso giurisdizionale al Consiglio di Stato tramite l'avv. professor Leopoldo Piccardi di Roma, a seguito delle trattenute effettuate sugli stipendi per le ultime giornate di sciopero. Per queste trattenute — che verranno effettuate in tre rate mensili — sono già stati resi esecutivi i decreti relativamente a 60 provincie.

PASSO DELLA C.G.I.L., DELLA F.I.L.C. E DEI RAPPRESENTANTI DEI CONTADINI

Delegazioni dall'on. Cortese per impedire l'aumento del prezzo del solfato di rame

Ieri mattina l'on. Cortese, ministro dell'Industria, ha ricevuto una delegazione guidata dai segretari della CGIL onorevoli Bitossi e Santi e composta dai rappresentanti dell'Alleanza dei contadini, della Federmezzadri, della Federbraccianti e della Federazione italiana lavoratori chimici, la quale ha presentato le richieste approvate dalla Conferenza nazionale sui fertilizzanti per quanto concerne il prezzo del solfato di rame.

La delegazione ha fatto presente al ministro dell'Industria i motivi per i quali il CIP può respingere la pretesa degli industriali di aumentare il prezzo del solfato, accogliendo, invece, la richiesta avanzata dai consumatori di apportare una diminuzione, la quale risulta possibile in base ai dati tecnici ed economici forniti al ministro dalla delegazione stessa.

La delegazione ha anche denunciato la speculazione in atto da parte dei produttori, i quali fanno mancare sul mercato il solfato di rame, già prodotto e immagazzinato per coprire il fabbisogno della campagna in corso, e lo vendono a prezzo di borsa nera, al fine di premere sul CIP perchè accolga le loro ingiustificate richieste di aumento.

La delegazione ha anche ricordato al ministro dell'Industria che la legge istitutiva del CIP consente al governo di adottare misure di requisizione del prodotto quando i produttori si rifiutino di vendere ai prezzi stabiliti dal CIP.

Al termine della riunione la delegazione ha lasciato al ministro Cortese un promemoria e si è riservato, su richiesta del ministro, di trasmettere ulteriori dati.

All'ultimo momento si apprende che la riunione del CIP, che doveva avere luogo ieri sera è stata rinviata a venerdì per permettere al CIP di esaminare le proposte formulate dalla delegazione al ministro Cortese.

Il convegno nazionale dei ferrovieri « utilizzati »

Il malcontento che regna nei ferrovieri, utilizzati in mansioni superiori, amministrative e tecnico amministrative, ha avuto ieri la sua prima espressione in una manifestazione unitaria di protesta che ha radunato, nel Cinema Verbano in Roma, oltre 500 delegati, rappresentanti di tutti i Compartimenti d'Italia.

L'Amministrazione, con criterio estremamente restrittivo e incomprensibile, non ha voluto applicare l'art. 4 del Decreto Presidenziale del 3 maggio 1955 n. 448 che prevede la sistemazione al gruppo C degli utilizzati. Nel contempo, poichè sono in discussione al ministero dei Trasporti i quadri di classificazione del personale ferroviario e quindi le relative norme transitorie, gli interessati hanno votato all'unanimità una mozione conlusiva che richiede il passaggio alla qualifica di Aiuto Applicato per tutto il personale utilizzato.

I convenuti, sempre unanimemente hanno deliberato di demandare ad ogni Compartimento la nomina, attraverso assemblee unitarie, di un rappresentante che mantenga i contatti con le organizzazioni sindacali periferiche e con il Comitato unitario nazionale un vero tracollo delle azioni, si sono precipitati a vendere i titoli perdendo punti su punti e offrendo l'occasione ai grossi finanzieri di acquistare tutto ciò che veniva loro offerto a condizioni vantaggiosissime.

L'episodio, ripetuto già altre volte nel passato, ha provocato le proteste dei dirigenti degli agenti di cambio e dei commissionari delle borse che in un telegramma a tutti i partiti hanno stigmatizzato l'atteggiamento dell'ANSA e della RAI.

Una diffida della « spia del regime »

Il signor Carlo Del Re, protagonista del noto libro di Ernesto Rossi « Una spia del regime », e recentemente espulso dall'Albo degli Avvocati di Roma appunto per gli infamanti titoli che si era guadagnato durante il « ventennio », ci ha inviato una formale diffida a pubblicare che: « 1) il 26 marzo u.s. ho querelato il prof. Rossi (e altri) per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa, con facoltà di prova; 2) il 6 corr. ho ricorso contro la decisione del 1-3-'56 del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, e pertanto seguito regolarmente iscritto ed esercente; 3) come prima (e parziale) risposta al libro del prof. Rossi, ho pubblicato (con diffusione in tutta Italia): « La leggenda del fascismo tradito » — nella realtà », come da copia inviata anche a codesta on. Direzione.